



Oggetto: Verbale seduta 15/11/2017

L'anno 2017, il giorno 15 del mese di novembre alle ore 15.30, presso la sede dell'A.Fa.Di. ONLUS sita in via Guido Libertini, 15, si è riunito il Gruppo di lavoro "Disabilità intellettiva relazionale" del Comitato Consultivo Aziendale dell'A.S.P. n.6 di Palermo.

Erano presenti al Gruppo di lavoro:

- il Presidente, Munna Maria, Associazione Famiglie Disabili Onlus
- Cancilla Rosa Maria, Assistente Sociale Associazione Famiglie Disabili Onlus
- Pizzuto Daniela, Associazione Nazionale Comitato l'Autismo Parla
- Garofalo Salvatore, Coordinamento H fra le Associazioni che tutelano i diritti delle persone con disabilità nella Regione Siciliana, Onlus
- Enea Angela, Associazione Italiana Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica – Sicilia
- Romano Dario, Associazione Italiana Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica – Sicilia

Il Presidente chiama a verbalizzare la Dott.ssa Rosa Maria Cancilla

Durante il primo incontro del Gruppo di lavoro "Disabilità intellettiva relazionale" sono stati affrontati e discussi tre principali argomenti:

1. Legge di Stabilità 2017 della Regione Sicilia.
 2. Proposta di un'Area di Emergenza.
 3. Proposta di strumenti operativi.
1. Rispetto al primo argomento, si è discusso sulle somme già investite che riguardano solo il finanziamento degli assegni di cura rivolto alle persone con disabilità gravissima, art. 9 comma 4. Il Gruppo di lavoro ha riflettuto sulla somma complessiva prevista dalla Legge Stabilità 2017, di circa 148 milioni di euro e solamente una minima parte è stata utilizzata per coprire la spesa degli assegni di cura.
- Non possiamo pensare che questa possa essere l'unica risposta attuata dalla Regione Sicilia in favore delle persone con disabilità e ancor di più, che i fondi stanziati dalla Legge Stabilità 2017 della Regione Sicilia si possano "perdere" poiché l'anno in corso sta per finire e tra breve scatterà il nuovo finanziamento (timore espresso dal D.re Salvatore Garofalo).
- Questa riflessione ha portato il Gruppo di lavoro a domandarsi come questi soldi possano essere utilizzati e cosa il C.C.A. possa proporre. Difatti, si è riflettuto sulla poca e scarsa attenzione rivolta all'art. 14 della Legge Nazionale n.328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", legge per l'assistenza finalizzata a promuovere interventi sociali, assistenziali e socio-sanitari che garantiscano un aiuto concreto alle persone e alle famiglie in difficoltà. Nello specifico, l'art 14 della suddetta legge prevede che, affinché si ottenga in pieno l'integrazione scolastica, lavorativa, sociale e familiare della persona con disabilità, i singoli interventi di



integrazione/inclusione siano tra loro coordinati, non solo per evitare inefficaci sovrapposizioni ma soprattutto, per indirizzare meglio l'insieme di tali azioni verso un'adeguata risposta alle particolari ed individuali esigenze della persona beneficiaria. Il principale strumento è quello della predisposizione del "Progetto Individuale" per ogni singola persona con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, stabilizzata o progressiva, certificata ai sensi dell'art. 3 della Legge Nazionale n. 104/92. Attraverso i Progetti Individuali si devono creare percorsi personalizzati in cui i vari interventi siano coordinati in maniera strutturata, massimizzando i benefici e riuscendo, diversamente da interventi settoriali e tra loro disgiunti, a rispondere in maniera completa, efficace ed efficiente ai bisogni della persona che ne fa richiesta.

Nello specifico, ai sensi dell'art. 14, il Comune deve predisporre d'intesa con le Aziende Sanitarie, il Progetto individuale indicando i vari interventi sanitari, socio-sanitari, socio-assistenziali ed in generale tutti i sostegni di cui possa aver bisogno la persona con disabilità nonché le modalità di una loro interazione. Ad oggi il Distretto Socio Sanitario n. 42 ha poco applicato l'art. 14, sono stati realizzati infatti solo circa 30 Progetti Individuali, e questi, sono stati attuati solo dopo l'intervento giurisdizionale. Sicuramente la mancata applicazione dell'art. 14 può essere ricondotta anche alla poca informazione del Progetto Individuale alle persone disabili e alle loro famiglie e soprattutto alla carenza delle risorse finanziarie che non permettono di far funzionare in modo efficiente ed efficace il Sistema. Difatti, c'è una insufficienza del numero delle Unità Valutative Multidisciplinari che hanno il compito di valutare i bisogni della persona con disabilità e della poca completa composizione. In atto opera nel Distretto Socio Sanitario n. 42, compatibilmente con gli impegni istituzionali, una e solo una Commissione U.V.M. composta da personale sanitario A.S.P. e da un Assistente Sociale del Comune di Palermo, costituitasi dopo varie situazioni soltanto in data 04/04/2013.

Discusso ciò, il Gruppo di lavoro "Disabilità intellettiva relazionale" ha valutato l'idea di poter farsi voce, anche insieme ad altri Organismi che già operano in tal senso sul territorio palermitano, affinché i fondi stanziati dalla Legge Stabilità 2017 Regione Sicilia siano anche utilizzati per facilitare l'attuazione completa dell'art. 14 della Legge n.328/00, offrendo soprattutto la possibilità di garantire la corretta applicazione dell'articolo sopra citato. Inoltre, il Gruppo essendo inserito all'interno del contesto sanitario può insieme riflettere su come possa agire l'A.S.P. proprio rispetto ai suoi compiti e funzioni nell'applicazione dell'art. 14.

2. Altro argomento oggetto dell'incontro che è stato sottoposto dal Presidente all'attenzione del Gruppo di lavoro, ha riguardato l'assenza all'interno dei Presidi Ospedalieri del Distretto Socio Sanitario n. 42 di un modello di accoglienza medica caratterizzato da percorsi diagnostici e di orientamento terapeutico differenziati dedicati ai disabili gravi e gravissimi, in particolare quelli con problemi comunicativi, quelli che "soffrono due volte, perché hanno un problema nuovo di salute ma che non sono in grado di raccontarlo".

Ad oggi, infatti, non esiste all'interno dei Pronto Soccorso ospedalieri dell'A.S.P. 6 alcun punto di riferimento per le persone con disabilità. Questi ultimi si ritrovano molto spesso ad essere abbandonati da soli con i propri familiari senza una équipe medica in grado di comprendere il bisogno non chiaramente decodificato.



Il Gruppo di lavoro si è prospettato di lavorare su un nuovo modello di emergenza per il Distretto Socio Sanitario n. 42 simile a quello già realizzato dal D.re Mantovani al San Raffaele di Milano, proponendo una rivisitazione del Progetto DA.MA calato sulla specificità del nostro territorio.

Si allega copia del Progetto DA.MA. che il Gruppo di lavoro "Disabilità intellettiva relazionale" ha deciso di prendere come esempio da proporre all'A.S.P. 6.

3. Ultimo argomento affrontato e sottoposto dalla D.ssa Enea Angela e rimarcato dal D.re Romano Dario, è stato quello che ha riguardato la riflessione sull'attuale ed odierna integrazione socio-sanitaria del Distretto Socio Sanitario n. 42. Gli stessi, quasi riflettendo ad alta voce, sottolineavano che la scarsa attenzione verso una integrazione tra il Sanitario e il Sociale portasse conseguenzialmente l'Azienda Sanitaria a un delegare sempre più le proprie funzioni "sociali" verso il Terzo Settore, nello specifico alle Cooperative Sociali che operano nel mondo della disabilità psichica.

Quanto sopra detto ha causato una standardizzazione degli interventi, vedi le Comunità Terapeutiche Assistite (C.T.A.) in cui ogni Comunità applica una propria modalità operativa non controllata e non coordinata da parte dell'Azienda Sanitaria determinandone una sorta di abbandono.

Il Gruppo di lavoro valutato quanto sopra esposto dai due Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica, ha considerato la grave assenza della norma che prevede la necessità di una corretta presa in carico della persona e l'utilizzo conseguenziale di strumenti di tutela quali sono il Case Manager, il Piano Terapeutico (P.T.), il Piano Terapeutico di Riabilitazione (P.T.R.), già normati da una legge nazionale .

Il presidente chiude l'incontro, chiedendo ai presenti di riflettere sui temi trattati e tracciare le linee per il percorso di lavoro.

Stabilisce inoltre la calendarizzazione dei prossimi due incontri che vengono fissati per il 29 novembre alle ore 15,30 e il 6 dicembre alle ore 15,30

La seduta si chiude alle ore 19,30.

Il Verbalizzante

Il Presidente
